

Introduzione

Il Parco Naturale del Monte Fenera è dotato di Piano d'Area approvato con Delibera del Consiglio Regionale 01/12/1992 n° 487-16130

Successivamente in data 26/03/2004 con delibera n° 2 del Consiglio Direttivo del Parco è stata adottata una Variante resa necessaria per aggiornare le strategie in base alle esigenze pratiche e alle problematiche emerse nel corso degli anni, onde permettere una gestione volta al miglioramento verificabile *in progress*. La Variante adottata non ha avuto però seguito.

Si è reso perciò necessario, in tempi brevi, riproporre una nuova Variante e riverificare l'efficacia della gestione del Piano attraverso il monitoraggio e la valutazione dei risultati ottenuti, introducendo normativamente dei correttivi che sostengano nuove azioni adattive alla realtà del Parco, arricchendo la qualità dello stesso attraverso degli interventi che favoriscano il recupero delle strutture esistenti e del territorio agroforestale.

L'Amministrazione del Parco ha quindi ritenuto indispensabile dare vita ad una Variante che condivida le finalità della Variante ormai decaduta e comprenda degli approfondimenti di carattere normativo e operativo a sostegno dei futuri interventi.

Alla base di quest'ultima revisione del Piano d'Area c'è la necessità di contribuire, mediante opportune forme di valorizzazione del capitale naturale paesistico e culturale esistente, a processi di trasformazione volti allo sviluppo della ricchezza e dell'aspetto occupazionale.

I documenti della Variante a suo tempo adottata sono quindi parte integrante della presente Variante.



Parco naturale
Monte Fenera

Si è consci che il Piano d'Area ha come scopo la protezione dei valori che stanno alla base dell'istituzione del Parco stesso, ma nello stesso tempo bisogna tener conto della pianificazione ordinaria del territorio appartenente ai Comuni ricadenti sul suo ambito ai quali spetta il compito di controllare all'interno e all'esterno del Piano quei processi insediativi e infrastrutturali che possono incidere sull'ambiente e sulle risorse esistenti.

Dati e procedure conoscitive

Anche se si è partiti dalla documentazione già predisposta dalla precedente Variante, per affrontare in maniera circostanziata il processo conoscitivo del Parco sono stati eseguiti parecchi sopralluoghi e ci si è confrontati con i gestori del Parco e quindi con la loro esperienza maturata dalla necessità di conservare e valorizzare l'ambiente, incentivando tutte quelle attività che possono sostenere la vita del Parco.

Analisi del costruito

Sono state prese in esame e verificate tutte quelle strutture edilizie che hanno la possibilità di essere recuperate dai proprietari; la scelta per l'individuazione degli edifici che possono essere recuperati è stata effettuata sia partendo dalle condizioni strutturali degli edifici stessi, escludendo quindi quelli ancora catastalmente individuati ma assimilabili ad un cumulo di massi, sia valutando la distanza dalle strade, piste forestali e sentieri già esistenti, quindi facilmente raggiungibili senza compromettere nuovamente il territorio agroforestale.

Analisi delle attività di fruizione

Le procedure conoscitive hanno poi riguardato la necessità di incentivare le attività culturali, turistiche e sportive che permettano la conoscenza dell'ambiente nel rispetto delle ricchezze e delle valenze agroforestale, della natura e di tutto ciò che concorre alla qualità ambientale e alla sostenibilità della stessa.

Analisi delle attività agricole e artigianali

Questo tipo di indagine è nata dalla necessità di valutare con particolare attenzione le possibilità di rilancio e modernizzazione delle attività agricole e forestali e dello sviluppo delle attività artigianali compatibili con il territorio come la così detta *industria verde*.

Lo scopo di queste ulteriori analisi muove dal principio della conoscenza sempre più approfondita e dalla necessità di dotare il Parco di uno strumento attento e consapevole, ma anche allo stesso tempo flessibile che promuova iniziative per gli attori presenti sul territorio e per tutti quelli che hanno la possibilità di recuperare edifici e valorizzare le aree agricole, in modo particolare degli impianti di viticoltura.

Relazione con altri strumenti di programmazione

La Variante al Piano d'Area del Parco come documento di programmazione, è redatta in coerenza con il Sistema di Gestione Ambientale, che promuove lo sviluppo attraverso quegli strumenti che valorizzano l'ambiente e stimolano comportamenti positivi al fine di migliorare la qualità del territorio.

Il Parco Naturale del Monte Fenera, attualmente è dotato di due strumenti di pianificazione (Piano di Assestamento Forestale e il Piano Socio-Economico) che sono poco sinergici tra loro e con gli strumenti urbanistici comunali interessati.

Il Piano di Assestamento Forestale ha come obiettivo la valorizzazione naturalistica e la fruizione del settore agricolo e il recupero dei boschi.

Il Piano Socio-Economico ha come obiettivo la ricerca dei processi di sviluppo che associano più risorse e più attori capaci di creare un concreto valore aggiunto.

La Variante in oggetto tiene conto del Piano di Assestamento Forestale e del Piano Socio-Economico ma deve considerare in via prioritaria tutti quegli interventi che garantiscano la sostenibilità del Piano, come il recupero dei rustici, la realizzazione di strutture per la fruizione, ecc.

La Variante, quindi, è volta a valutare anche la componente urbanistica del suo territorio e ad essere in grado di porsi in sinergia e a sostegno degli strumenti urbanistici comunali.

Obiettivi della Variante

La Variante tiene conto degli studi già compiuti sul territorio, la sua evoluzione storica e ambientale. Le finalità del Piano d'Area, condivise nella loro concettualità, erano già state oggetto di propulsione con la Variante a suo tempo adottata e decaduta e sono nuovamente riprese nell'ultima revisione.

La Variante innanzi tutto denota la consapevolezza di migliorare e sviluppare il livello ambientale, tutelando naturalmente il territorio stesso e creando sinergie tra tutti i settori amministrativi e sociali.

A questo scopo, tenuto conto delle proposte operative della Variante adottata, e condividendole per la quasi totalità, si elencano le azioni che la Comunità del Parco deve compiere per elevare la qualità dell'ambiente:

- è fondamentale la sistemazione idraulico forestale del territorio e la gestione oculata delle risorse forestali;
- la valorizzazione dell'agricoltura tradizionale, incentivando il recupero e lo sviluppo dei vigneti;
- il recupero delle cave dismesse;
- il recupero degli edifici esistenti, così come individuati in cartografia;
- l'incentivazione del turismo, nel rispetto della flora, della fauna e delle aree vulnerabili.

Scendendo più nello specifico, con la presente Variante si intende proseguire le finalità a suo tempo condivise, entrando però nel merito di alcuni aspetti tecnico funzionali e normativi; si è proceduto a verificare l'assetto ambientale e agroforestale, incentivare il recupero delle emergenze architettoniche di particolare interesse e, infine sviluppare gli impianti per la viticoltura e per le aree boscate, in particolare dei castagneti.

Dal punto di vista normativo sono stati apportati alcuni correttivi di individuazione di alcune aree, favorendo l'applicazione del Permesso di Costruire Convenzionato in sostituzione dei Piani Esecutivi, introducendo alcune precisazioni normative che tendessero a definire in maniera più semplice e chiara l'assentibilità degli interventi di ristrutturazione e recupero degli edifici esistenti, specificando alcune opportunità operative che il Piano attuale considera in modo teorico e poco pratico.

La nuova normativa è frutto di un'esperienza condivisa e accertata dalla quotidianità di alcune situazioni che non avevano chiarezza di risoluzione.

Dalle indagini svolte, coadiuvati dall'attento intervento dei Guardia Parco, sono stati evidenziati gli edifici che possono essere recuperati e definite in modo circostanziato i sedimi dei castelli, i nuclei frazionari, l'Alpe del Monte Fenera, le cave dismesse e le aree delle attività carsiche.

Un'attenta analisi quindi, percorrendo strade e sentieri, ha anche permesso l'individuazione cartografica di tutti i tracciati esistenti, consentendo quindi di valutare attentamente il recupero degli edifici anche sulla base della loro distanza dalle strade esistenti, onde evitare la realizzazione di nuovi tracciati che possono consentire un uso indiscriminato del territorio.

Gli aspetti architettonici e l'impiego dei materiali è stato soggetto di un'attenta analisi che non producesse solamente un dottorale vincolistico ma che ne agevolasse l'intervento e l'operatività dello stesso.

Sono stati inoltre ridefiniti l'impiego di materiali per le recinzioni, per le aree di sosta, e per le autorimesse.

Si è cercato di migliorare l'accessibilità e l'utilizzo di strutture sportive e turistico-ricreative, essenziali alla sostenibilità del Parco (Palestra *Il Sasson* e Rifugio *Vetta Monte Fenera*).

Sempre allo scopo di valorizzare le aree del Parco del Monte Fenera dal punto di vista turistico-ricettivo, è stata prevista la possibilità di recuperare volumetrie ed edifici in stato di rovina per realizzare attività agrituristiche. Nel rispetto delle aree di grande rilevanza ambientale, tale normativa è circostanziata ad alcune località consentite e, comunque, vincolata all'utilizzo di materiali consoni ai manufatti strutturali e architettonici esistenti.

Ultimo obiettivo della Variante, al fine di valutare l'efficacia della stessa, è quello di avviare procedure di continuo monitoraggio, così da valutare nel tempo il livello di riduzione degli impatti.

Conclusioni

La sostenibilità dell'attività del Parco è improntata ad un'attenta pianificazione del territorio e ai suoi processi sia ambientali che antropici, con un'oculata gestione delle risorse di valore naturalistico e storico ambientale.

Il Piano deve quindi essere capace di porsi come riferimento strutturale e normativo. Pertanto deve recuperare la forza e la capacità di coordinamento amministrativo creando una serie di relazioni propositive tra i vari Enti di governo presenti sul territorio, migliorando l'efficienza dei servizi e creando le opportunità per uno sviluppo sostenibile e di facile attuazione.

Il Piano deve perciò prevedere una programmazione degli interventi, semplice, lineare di facile e sicura applicazione per consentire un'operatività e un'attuazione che non sia invischiata in un coacervo di Piani ai vari livelli e di normative di difficile interpretazione e che causino una incertezza applicativa.